

10.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	Mozioni Boato ed altri nn. 1-00001 e 1-00005, Burlando ed altri n. 1-00008, Mantovani ed altri n. 1-00012, Elio Vito ed altri n. 1-00013; Calzolaio ed altri n. 1-00003, Giordano ed altri n. 1-00004, Crucianelli ed altri n. 1-00009, Alfonso Gianni ed altri n. 1-00010 concernenti il Vertice dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri del G8, la ratifica del Protocollo di Kyoto, nonché l'introduzione dell'imposta sulle transazioni finanziarie (cosiddetta Tobin tax)	9
Missioni valevoli nella seduta del 4 luglio 2001	3	(Sezione 1 – Mozioni)	9
Progetti di legge (Annunzio; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	3, 5	Interrogazioni a risposta immediata	24
Procedimento civile nei confronti di un deputato ai fini di deliberazione in materia di insindacabilità (Annunzio della pendenza)	6	(Sezione 1 – Tutela della libertà di mercato nel settore energetico)	24
Corte costituzionale (Trasmissione di atti) .	6	(Sezione 2 – Stato dei lavori di ristrutturazione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria)	24
Richieste di parere parlamentare su atti del Governo	6	(Sezione 3 – Efficienza del sistema ferroviario italiano)	25
Atti di controllo e di indirizzo	7		
ERRATA CORRIGE	7		
Disegno di legge di conversione (approvato dal Senato) n. 1064	8		
(Sezione 1 – Articolo unico; Articoli del decreto-legge)	8		

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

	PAG.		PAG.
(Sezione 4 – Dichiarazioni di rappresentanti del Governo sulle sentenze emanate nel processo Carnevale e nel processo per la strage di Piazza Fontana)	25	Interpellanze urgenti	28
(Sezione 5 – Stato di conservazione degli embrioni congelati)	26	(Sezione 1 – Offerta pubblica di acquisto delle azioni Montedison)	28
(Sezione 6 – Deficit pubblico nel settore sanitario)	26	(Sezione 2 – Ruolo della società Rocksoil nei lavori per la linea ferroviaria Firenze-Bologna)	28
(Sezione 7 – Accordo tra Federmeccanica ed organizzazioni sindacali)	26	(Sezione 3 – Predisposizione del modello Unico in lingua slovena)	29
(Sezione 8 – Graduatorie permanenti per le nomine dei docenti a tempo indeterminato)	27	(Sezione 4 – Cartolarizzazione dei crediti Inps nel settore agricolo)	29
		(Sezione 5 – Erogazione di prestazioni sanitarie a favore di bambini immigrati) ...	31
		(Sezione 6 – Situazione dei lavoratori socialmente utili nel settore scolastico)	32

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 4 luglio 2001.**

Aprèa, Armani, Armosino, Baccini, Baldi, Giovanni Bianchi, Bielli, Bimbi, Biondi, Bonaiuti, Colucci, de Ghislanzoni Cardoli, Dozzo, Fiori, Gasparri, Landi di Chiavenna, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Mastella, Matteoli, Mazzocchi, Molgora, Mussi, Possa, Prestigiaco-
mo, Rotondi, Schmidt, Sospiri, Stefani, Tassone, Valentino, Vietti, Volontè.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Aprèa, Armosino, Baldi, Bielli, Bimbi, Biondi, Bonaiuti, de Ghislanzoni Cardoli, Dozzo, Fiori, Gasparri, Landi di Chiavenna, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Mastella, Mazzocchi, Molgora, Mussi, Possa, Prestigiaco-
mo, Schmidt, Sospiri, Tassone, Vietti.

Annunzio di proposte di legge

In data 3 luglio 2001 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

LO PRESTI: « Disposizioni per la tutela di nomi e di marchi nella rete INTERNET » (1138);

PISCITELLO: « Regolamentazione del settore erboristico » (1139);

PISCITELLO: « Nuove norme in materia di politiche e strumenti della cooperazione allo sviluppo » (1140);

MIGLIORI: « Riforma dei servizi pubblici economici locali » (1141);

MIGLIORI: « Disposizioni per il computo ai fini pensionistici del servizio prestatato dagli appartenenti alle Forze armate impiegate all'estero in zone di intervento per finalità umanitarie e in missioni di pace » (1142);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE MIGLIORI: « Introduzione dell'articolo 113-bis della Costituzione, in materia di Autorità indipendenti » (1143);

MIGLIORI: « Modifica all'articolo 1 della legge 14 gennaio 1999, n. 4, in materia di concorsi per ricercatori universitari » (1144);

MIGLIORI: « Modifiche all'articolo 3 della legge 25 febbraio 1992, n. 210, concernenti la soppressione dei termini per l'ottenimento dell'indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati » (1145);

MIGLIORI: « Disposizioni in materia di trattamento economico di talune categorie di personale scolastico in quiescenza » (1146);

MIGLIORI: « Applicazione dell'articolo 155 della legge 11 luglio 1980, n. 312, in favore dei direttori aggiunti di divisione e qualifiche equiparate, collocati a riposo entro il 30 giugno 1973 » (1147);

PERETTI: « Modifica all'articolo 3 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in

materia di congedi straordinari per motivi sanitari in favore degli invalidi civili » (1148);

PERETTI: « Disposizioni per l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate iscritti nel ruolo d'onore » (1149);

PERETTI: « Riforma delle istituzioni scolastiche italiane all'estero e interventi per la promozione della lingua e della cultura italiane » (1150);

PERETTI: « Disposizioni in materia di istruzione e formazione delle persone colpite da sordità » (1151);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE PERETTI: « Abrogazione della XIII disposizione transitoria della Costituzione » (1152);

PERETTI: « Modifica dell'articolo 2 della legge 4 ottobre 1986, n. 652, recante autorizzazione a cedere ai soci della cooperativa agricola fra coltivatori diretti di Treporti e al comune di Venezia il compendio immobiliare appartenente al patrimonio disponibile dello Stato sito in Venezia, sezione di Burano, località Punta Sabbioni-Cavallino » (1153);

PERETTI: « Disciplina delle cooperative e dei consorzi di garanzia collettiva fidi » (1154);

PERETTI: « Disciplina dell'esercizio dei locali di intrattenimento e svago e dei circoli privati o aderenti ad associazioni nazionali che svolgono anche attività notturna » (1155);

PERETTI: « Modifica all'articolo 33 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, in materia di tutela del commercio filatelico » (1156);

PERETTI: « Norme sui referendum di cui all'articolo 132 della Costituzione » (1157);

PERETTI: « Modifica all'articolo 570 del codice penale, in materia di violazione degli obblighi di assistenza familiare » (1158);

PERETTI: « Modifica all'articolo 14 del testo unico sulle tossicodipendenze, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 » (1159);

PERETTI: « Modifica all'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, in materia di motivazione dei provvedimenti amministrativi » (1160);

PERETTI: « Modifiche alla legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna » (1161);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE PERETTI: « Modifiche agli articoli 75 e 138 della Costituzione in materia di innalzamento del numero delle firme necessarie per l'indizione dei referendum » (1162);

PERETTI: « Disposizioni in materia di divieto di fumare » (1163);

SINISCALCHI: « Modifica all'articolo 602 del codice di procedura penale, in materia di dibattimento di appello » (1164);

FIORI: « Disposizioni in materia previdenziale » (1165);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE BUONTEMPO: « Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione » (1166);

PISAPIA: « Modifica all'articolo 54 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in tema di aumento della detrazione di pena per la concessione della liberazione anticipata » (1167);

TITTI DE SIMONE: « Disposizioni per il riconoscimento, l'assistenza, l'integrazione sociale e la tutela dei diritti del disabile intellettuale e relazionale » (1168);

TITTI DE SIMONE: « Istituzione dello psicologo scolastico per il sostegno alla formazione dei minori » (1169);

TITTI DE SIMONE: « Modifiche alla legge 2 febbraio 1939, n. 374, in materia

di consegna obbligatoria di esemplari degli stampati, delle pubblicazioni e delle edizioni d'arte originali » (1170);

TITTI DE SIMONE: « Interventi per la salvaguardia, la ristrutturazione e la rivitalizzazione dei centri storici urbani » (1171);

MOLINARI: « Disciplina dell'esercizio dell'attività delle guardie private e degli istituti di vigilanza » (1172);

MERLO: « Modifica all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti » (1173);

REALACCI e MOLINARI: « Misure per il sostegno delle attività economiche, agricole, commerciali e artigianali e per la valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti » (1174).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di un disegno di legge.

In data 3 luglio 2001 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal ministro della giustizia:

« Delega al Governo per la riforma del diritto societario » (1137).

Sarà stampato e distribuito.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di

legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE BOATO: « Modifica all'articolo 51 della Costituzione, in materia di eguaglianza fra i sessi nell'accesso alle cariche pubbliche » (183) *Parere della XI Commissione;*

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE BOATO: « Modifica alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione » (184);

BOATO: « Modifica all'articolo 7 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di cessazione delle cause di ineleggibilità in caso di scioglimento anticipato » (186);

BOATO: « Modifica all'articolo 7 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di limitazione della ineleggibilità al Parlamento dei presidenti delle province e dei sindaci dei comuni maggiori » (187);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE MAZZUCA: « Modifiche all'articolo 33 della Costituzione in materia di tutela e promozione delle attività sportive » (318) *Parere della VII Commissione;*

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE ANGELA NAPOLI: « Modifica all'articolo 12 della Costituzione, concernente il riconoscimento della lingua italiana quale lingua ufficiale della Repubblica » (750);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE SELVA: « Introduzione dell'articolo 82-bis della Costituzione, concernente il divieto di approvazione di legge elettorale negli ultimi novanta giorni della legislatura » (873);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE SELVA: « Modifica all'articolo 138 della Costituzione, concernente il divieto di modifica della Costituzione negli ultimi nove mesi della legislatura » (874);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE SELVA: « Modifica alla Costituzione in materia di elezione diretta e di attribuzioni del Presidente della Repubblica » (875);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE SELVA: « Abrogazione della XIII disposizione transitoria della Costituzione » (876);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE SELVA: « Modifica all'articolo 83 della Costituzione in materia di elezione del Presidente della Repubblica » (877);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE SELVA: « Modifiche alla Costituzione concernenti il difensore civico e i diritti elettorali nelle elezioni comunali per i cittadini di Paesi appartenenti all'Unione europea » (878) *Parere della XIV Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

II Commissione (Giustizia):

MAZZUCA: « Introduzione dell'articolo 235-bis del codice civile in tema di riconoscimento di paternità nel caso di figli nati a seguito di fecondazione eterologa » (314) *Parere delle Commissioni I e XII;*

MAZZUCA: « Modifiche all'articolo 12-bis della legge 1° dicembre 1970, n. 898, concernente la quota di spettanza al coniuge divorziato dell'indennità di fine rapporto dell'altro coniuge » (317) *Parere delle Commissioni I e XI;*

FOLENA e BONITO: « Istituzione nel comune di San Giovanni Rotondo di una sezione distaccata del tribunale di Foggia » (599) *Parere delle Commissioni I, V e XI;*

FOLENA e BONITO: « Istituzione in Foggia di una sezione distaccata della corte di appello di Bari e di una corte di assise di appello » (600) *Parere delle Commissioni I, V e XI.*

Annuncio della pendenza di un procedimento civile nei confronti di un deputato ai fini di deliberazione in materia di insindacabilità.

Con lettera pervenuta in data 28 giugno 2001, il deputato Valter Bielli ha rappresentato alla Presidenza — allegando la relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti un procedimento civile presso il tribunale di Roma per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari, i suddetti atti sono stati trasmessi alla Giunta per le autorizzazioni.

Trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

Nel mese di giugno 2001 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Questi documenti sono trasmessi alla Commissione competente.

Richieste di parere parlamentare su atti del Governo.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 3 luglio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, allegato 1, n. 23, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e dell'articolo 1, allegato A, n. 63, della legge 24 novembre 2000, n. 340, lo schema di regolamento di semplificazione dei procedimenti per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio, per la concessione della pensione privilegiata ordinaria e dell'equo indennizzo, nonché per il funzionamento e la composizione del comitato per le pensioni privilegiate ordinarie (16).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XI Commissione permanente (Lavoro), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 3 agosto 2001. È altresì assegnata, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-ter del regolamento, alla V Commissione permanente (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 17 luglio 2001.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 3 luglio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e dell'articolo 1, allegato 1, n. 41, della legge 8 marzo 1999, n. 50, lo schema di regolamento di semplificazione del procedimento per la concessione e la riscossione delle agevolazioni in favore delle imprese editrici di periodici, delle agenzie di stampa e delle imprese di radiodiffusione sonora e televisiva (17).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VII Commissione permanente (Cultura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 3 agosto 2001.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 18 giugno 2001, a pagina 6, prima colonna, trentaseiesima e trentasettesima riga, le parole: « la lingua ufficiale della Repubblica, » sono soppresse.

**DISEGNO DI LEGGE: S. 6 — CONVERSIONE IN LEGGE DEL
DECRETO-LEGGE 10 MAGGIO 2001, N. 166, RECANTE DISPO-
SIZIONI URGENTI IN MATERIA DI OPERAZIONI DI SCRUTINIO
CONSEQUENTI ALLO SVOLGIMENTO CONTEMPORANEO
DELLE ELEZIONI POLITICHE E DELLE ELEZIONI PROVIN-
CIALI, COMUNALI E CIRCOSCRIZIONALI (APPROVATO DAL
SENATO) (1064)**

(A.C. 1064 — Sezione 1)

**ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI
LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO
DELLA COMMISSIONE IDENTICO A
QUELLO APPROVATO DAL SENATO**

1. È convertito in legge il decreto-legge 10 maggio 2001, n. 166, recante disposizioni urgenti in materia di operazioni di scrutinio conseguenti allo svolgimento contemporaneo delle elezioni politiche e delle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL
TESTO DEL GOVERNO**

ARTICOLO 1.

1. All'articolo 2, primo comma, lettera c), del decreto-legge 3 maggio 1976, n. 161,

convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 1976, n. 240, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente:

« Lo scrutinio per le elezioni dei consigli regionali, dei consigli provinciali e dei consigli comunali viene rinviato alle ore 14 del lunedì successivo al giorno di votazione, dando la precedenza allo spoglio delle schede per le elezioni regionali e poi di quelle per le elezioni provinciali; ».

ARTICOLO 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

BOATO ED ALTRI NN. 1-00001 E 1-00005, BURLANDO ED ALTRI N. 1-00008, MANTOVANI ED ALTRI N. 1-00012, ELIO VITO ED ALTRI N. 1-00013, CALZOLAIO ED ALTRI N. 1-00003, GIORDANO ED ALTRI N. 1-00004, CRUCIANELLI ED ALTRI N. 1-00009 E ALFONSO GIANNI ED ALTRI N. 1-00010, CONCERNENTI IL VERTICE DEI CAPI DI STATO E DI GOVERNO DEI PAESI MEMBRI DEL G8, LA RATIFICA DEL PROTOCOLLO DI KYOTO, NONCHÉ L'INTRODUZIONE DELL'IMPOSTA SULLE TRANSAZIONI FINANZIARIE (COSIDDETTA TOBIN TAX)

(Sezione 1 – mozioni)

La Camera,

premessi che:

i prossimi 20-21-22 luglio 2001 si terrà a Genova il Vertice dei Capi di Stato e di Governo del G8, appuntamento internazionale di grande rilevanza per il nostro paese che ha la presidenza di turno;

l'appuntamento del G8 di Genova è il punto di arrivo di un percorso negoziale che ha affrontato numerose questioni di importanza globale, tra cui la cancellazione del debito estero dei paesi in via di sviluppo, la riforma delle istituzioni finanziarie internazionali e delle agenzie di credito all'esportazione, la lotta alla povertà ed alle malattie endemiche, il rilancio della liberalizzazione del commercio e degli investimenti, ambiente globale e mutamenti climatici;

nel corso del negoziato preparatorio la Presidenza italiana ha messo a punto un documento di discussione « *Beyond Debt Relief* », nel quale si propone tra l'altro la creazione di un fondo fiduciario per la lotta all'Aids nei paesi poveri, con risorse pubbliche e private, ed

il rilancio del negoziato per la liberalizzazione del commercio e degli investimenti;

la Presidenza del Consiglio dei ministri, per agevolare la consultazione con le organizzazioni non governative nazionali ed internazionali, ha istituito la « *Genoa Non Governmental Initiative* », iniziativa coordinata da quattro centri di ricerca nazionali e con la partecipazione di autorevoli esperti non governativi, e che ha prodotto una serie di proposte e raccomandazioni su temi quali ambiente e sviluppo sostenibile, lotta alla povertà, commercio internazionale e debito;

parallelamente al vertice ufficiale si terranno a Genova eventi e manifestazioni organizzate dai movimenti e dalle organizzazioni non governative nazionali ed internazionali, appartenenti al « *Genoa Social Forum* »;

si è diffuso un consistente allarmismo in relazione ad eventuali azioni dimostrative violente ed incontrollate o altri rischi per l'ordine pubblico;

dopo il G8 di Genova si svolgeranno altri importanti appuntamenti internazionali dedicati alla lotta alla povertà, all'ambiente globale ed al commercio internazionale, quali l'incontro annuale della

Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale del prossimo settembre, il summit dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in Qatar, il summit mondiale dell'alimentazione di Roma, e le Conferenze Rio+10 e Finanza per lo Sviluppo nel 2002, e che gli impegni presi dalla comunità internazionale a Genova dovranno aver rilevanza anche per questi appuntamenti internazionali;

considerato che:

un nuovo approccio allo sviluppo dovrà mettere al centro dell'azione congiunta della comunità internazionale il riconoscimento dei diritti fondamentali delle persone e dell'ambiente e promuovere la democrazia, la partecipazione e la giustizia sociale;

il nostro paese già da tempo si è assunto l'impegno per la cancellazione del debito estero, rilevando con preoccupazione che le attuali misure internazionali volte a ridurre o cancellare il debito estero dei paesi più poveri non si sono dimostrate efficaci, come hanno anche ammesso la Banca mondiale ed il Fondo monetario internazionale in un loro recente documento di analisi della «*HIPC*» (*Highly Indebted Poorer Countries Initiative*);

la comunità internazionale ha più volte ribadito il proprio impegno a dimezzare la povertà mondiale entro il 2015, sottolineando la particolare responsabilità dei governi dei paesi del G8 di rafforzare gli strumenti a disposizione delle agenzie specializzate ONU incaricate di conseguire tale obiettivo, ed ha riconosciuto la necessità di aumentare le risorse finanziarie dedicate alla lotta alla povertà, rilevando con preoccupazione il mancato conseguimento dell'obiettivo di destinare lo 0,7 per cento del PIL dei paesi ricchi alla cooperazione allo sviluppo;

sono state elaborate da organizzazioni non governative ed esperti internazionali proposte innovative per la creazione di fondi globali per la lotta alla povertà e per la prevenzione delle speculazioni finanziarie, quali sistemi di tassa-

zione sulle transazioni in valuta, e per la creazione di fondi contrattuali per la promozione dei beni pubblici globali e la concessione di aiuti a dono (grants) per le emergenze naturali, e post-belliche, e per i servizi sociali di base;

si ravvisa l'urgenza di creare un sistema di governo dell'economia e della finanza globale che sia democratico, trasparente e responsabile e che preveda la piena partecipazione e consultazione con i governi dei paesi in via di sviluppo, delle agenzie ONU, delle parti sociali e delle organizzazioni non governative e della società civile affinché i flussi finanziari e commerciali internazionali siano regolati secondo l'obiettivo della lotta alla povertà ed all'esclusione sociale, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile e la promozione delle norme fondamentali del lavoro ed affinché venga riaffermato il ruolo delle Nazioni Unite come istituzione guida nelle questioni di sviluppo sociale ed ambiente su scala mondiale;

è urgente introdurre meccanismi di valutazione e miglioramento della qualità delle operazioni della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale, e di strumenti volti a garantire che il loro operato sia trasparente e coerente e promuova il conseguimento degli impegni presi dalla comunità internazionale nei campi dello sviluppo sociale, tutela dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente;

è necessaria un'azione più incisiva dell'OCSE e dei governi del G8 riguardo all'introduzione di linee guida ambientali per le agenzie di credito all'esportazione in linea con l'impegno già preso nel corso del summit di Trieste dei Ministri dell'ambiente, al fine di garantire maggior trasparenza e l'inclusione di norme sociali e del lavoro;

considerato inoltre:

che i G8 dovranno ulteriormente impegnarsi per l'attuazione concreta di iniziative di riduzione delle emissioni climateranti nelle politiche nazionali, per il trasferimento di tecnologie pulite e energia

rinnovabile e su piccola scala verso i paesi in via di sviluppo, come previsto dal Protocollo di Kyoto sui mutamenti climatici, il cui ritardo nella ratifica e le riserve espresse da alcuni paesi del G8, possono avere gravi conseguenze non solo sull'ambiente, ma anche sulla diffusione di malattie endemiche nei paesi più poveri e sulla qualità dello sviluppo in quei paesi;

che deve essere garantito, in occasione del vertice, il diritto di tutti i cittadini a manifestare pacificamente ed in maniera non-violenta, così da creare a Genova una occasione di dialogo e confronto tra le varie istanze e proposte per una globalizzazione dei diritti, nonché un effettivo ed efficace coinvolgimento e partecipazione della società civile nella preparazione delle conferenze internazionali;

impegna il Governo

a sostenere ed ottenere il consenso degli altri governi del G8 allo scopo di:

concludere un nuovo accordo sul debito, che possa giungere alla cancellazione integrale dei crediti della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale nei confronti dei paesi poveri maggiormente indebitati, all'estensione del negoziato per la cancellazione del debito ai paesi a medio reddito, ed alla promozione di un processo indipendente, equo e trasparente di arbitrato internazionale per affrontare e prevenire, con il coinvolgimento attivo del settore privato e della società civile, l'emergenza del debito estero, introducendo nuovi criteri di sostenibilità e di accesso ai programmi di riduzione, basati su indici di sviluppo umano piuttosto che macroeconomici;

impegnarsi nell'elaborazione di sistemi di tassazione e regole per controllare le transazioni finanziarie di carattere speculativo, e per prevenirne gli effetti negativi sulle economie dei paesi più poveri, e di una proposta di fondi contrattuali per la promozione di beni pubblici globali, da presentare nel corso del processo negoziale verso la Conferenza « Finance for Development » del 2002;

riconfermare gli impegni presi nel protocollo di Kyoto, e per quanto riguarda l'Italia, l'adesione alla posizione dell'Unione Europea al riguardo;

garantire, almeno entro i prossimi 10 anni, l'approvvigionamento ad un miliardo di abitanti dei paesi poveri di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili e su piccola scala;

confermare l'impegno preso dai Ministri dell'ambiente del G8 nel loro vertice di Trieste per l'introduzione di linee-guida ambientali di alto livello per le agenzie di credito all'esportazione, ed impegnarsi, entro il prossimo vertice del G8, a valutarne l'efficacia ed il livello di applicazione, e ad introdurre criteri sociali ispirati dalle norme fondamentali del lavoro;

garantire, per quanto concerne il negoziato sul commercio internazionale, che l'apertura dei mercati alle merci provenienti dai paesi in via di sviluppo (il cosiddetto programma « *Everything but Arms* ») non comporti effetti negativi sulle economie locali e di sussistenza, e sulle piccole imprese locali, sull'ambiente e sui diritti sociali e dei lavoratori; escludere dal negoziato in seno all'Organizzazione Mondiale del Commercio materie quali la brevettabilità della vita o gli investimenti, rafforzando le eccezioni sanitarie per permettere l'accesso ai farmaci essenziali a basso costo; riconoscere la prevalenza delle convenzioni internazionali sull'ambiente, i diritti umani e dei lavoratori e sullo sviluppo sociale e la lotta alla povertà e del principio di precauzione, ed attuare una riforma del sistema di governo dell'OMC e delle procedure di risoluzione delle controversie verso maggiore equità, democraticità e trasparenza, assicurando il coinvolgimento e la consultazione dei parlamenti, delle ONG, dei sindacati e della società civile;

impegna altresì il Governo:

a garantire il diritto di manifestazione pacifica e non violenta ai cittadini ed alle organizzazioni non governative ed as-

sociazioni nazionali ed internazionali che convergeranno a Genova nei giorni del vertice, e fornire con urgenza spazi e assistenza logistica per l'accoglienza e l'organizzazione degli eventi paralleli al vertice ufficiale assumendo iniziative volte a promuovere un confronto tra i rappresentanti del G8 e quelli dei movimenti e delle organizzazioni non governative che partecipano al « *Genoa Social Forum* »;

a presentare le proprie linee d'azione e programmatiche in Parlamento in tempo utile per consentire una discussione efficace ed adeguata in vista del G8 e degli altri importanti appuntamenti internazionali summenzionati.

(1-00001) « Boato, Cima, Cento, Bulgarelli, Lion, Zanella, Pecoraro Scania, Rocchi ».

(6 giugno 2001)

La Camera,

premesso che:

nei giorni 20, 21 e 22 luglio 2001, si terrà a Genova il vertice dei Capi di Stato e di Governo del G8, appuntamento di grande rilevanza per l'Italia in quanto Presidente di turno, dove verranno affrontate alcune significative questioni quali la cancellazione del debito estero dei paesi in via di sviluppo, la riforma delle istituzioni finanziarie internazionali e delle agenzie di credito all'esportazione, la lotta alla povertà e alle malattie endemiche, il rilancio della liberalizzazione del commercio e degli investimenti, ambiente globale e mutamenti climatici;

nel corso del negoziato preparatorio la Presidenza italiana ha messo a punto un documento in discussione, il « *Beyond Debt Relief* », nel quale si propone tra l'altro la creazione di un fondo fiduciario per la lotta all'Aids nei paesi poveri;

parallelamente al vertice ufficiale si terranno a Genova eventi e manifestazioni organizzate dai movimenti e dalle orga-

nizzazioni non governative nazionali e internazionali, appartenenti al *Genoa Social Forum* e di organizzazioni sindacali;

dopo il G8 di Genova si svolgeranno altri importanti appuntamenti internazionali quali l'incontro annuale della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale del prossimo settembre, il summit dell'Organizzazione mondiale del commercio in Qatar, il summit mondiale dell'alimentazione di Roma e le conferenze Rio+10 e Finanza per lo sviluppo nel 2002;

il nostro paese già da tempo si è assunto l'impegno per la cancellazione del debito estero, rilevando con preoccupazione che le attuali misure internazionali volte a ridurre o cancellare il debito estero dei paesi più poveri non si sono dimostrate efficaci, come hanno anche ammesso la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale in un loro recente documento di analisi della *Highly Indebted Poorer Countries Initiative*;

sono state elaborate da organizzazioni non governative e esperti internazionali proposte innovative per la creazione di fondi globali per la lotta alla povertà e per la prevenzione delle speculazioni finanziarie;

si è diffuso un consistente e ingiustificato allarmismo in relazione a eventuali azioni dimostrative e incontrollate o altri rischi per l'ordine pubblico;

a tal proposito deve essere garantito, in occasione del vertice, il diritto di tutti i cittadini a manifestare pacificamente, così da creare a Genova un'occasione di dialogo e confronto tra le varie istanze e proposte per una globalizzazione dei diritti, nonché un effettivo coinvolgimento e una partecipazione critica della società civile nella preparazione delle conferenze internazionali;

impegna il Governo:

a sostenere e ottenere: un nuovo accordo sul debito affinché si giunga alla

cancellazione integrale dei crediti della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale nei confronti dei paesi maggiormente indebitati; l'elaborazione di nuovi sistemi di tassazione e regole per controllare le transazioni finanziarie di carattere speculativo; la riconferma degli impegni presi nel protocollo di Kyoto e l'approvvigionamento a un miliardo di abitanti dei paesi poveri di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili e su piccola scala; la conferma dell'impegno assunto dai Ministri dell'ambiente del G8 durante il vertice di Trieste per l'introduzione di linee-guida ambientali di alto livello per le agenzie di credito all'esportazione;

a garantire il diritto di manifestazione pacifica ai cittadini e alle organizzazioni non governative e associazioni nazionali e internazionali che convergeranno a Genova nei giorni del vertice e, nel contempo, a fornire spazi e assistenza logistica per l'accoglienza e l'organizzazione degli eventi paralleli al vertice ufficiale assumendo iniziative volte a promuovere un confronto tra i rappresentanti del G8 e quelli dei movimenti e delle organizzazioni non governative che partecipano al *Genoa Social Forum*.

(1-00005) « Boato, Cento, Pecoraro Scanio, Bandoli, Buffo, Bulgarelli, Calzolaio, Realacci, Pistone, Cima, Ciani, Lion, Lucidi, Rocchi, Zanella, Ruzzante, Lumia ».

(13 giugno 2001)

La Camera,

considerato che:

dal 20 al 22 luglio prossimo avrà luogo a Genova il Vertice dei Capi di Stato e di Governo dei paesi membri del G8, con Presidenza italiana, evento internazionale della massima importanza e tappa di un complesso processo negoziale che da anni va sviluppandosi, sia all'interno delle isti-

tuzioni internazionali che tra i governi, suscitando vasta eco in seno all'opinione pubblica mondiale;

in occasione del vertice si annunciano manifestazioni e dibattiti organizzati da movimenti e Ong italiani ed esteri, la maggioranza dei quali si è riunita nel *Genoa Social Forum*;

occorre garantire spazi aperti e modalità sicure per le manifestazioni non violente, momenti di ascolto delle ragioni della protesta e una direzione politica responsabile delle forze dell'ordine, assicurando al tempo stesso ai cittadini il minor disagio possibile e la piena agibilità della loro città;

il testo del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 160, recante ulteriori finanziamenti per la presidenza italiana del G8 nell'anno 2001 e per il « Vertice di Genova », in corso di conversione da parte del Parlamento, prevede, grazie all'approvazione di un apposito emendamento, lo stanziamento di risorse agli enti locali per l'accoglienza dei manifestanti;

nelle fasi preliminari del negoziato, la Presidenza italiana ha predisposto una bozza di agenda che pone al centro dei lavori i temi fondamentali dello sviluppo, dell'ambiente, della cooperazione internazionale e delle relazioni tra Nord e Sud del mondo ed elaborato un documento che avanza specifiche proposte in materia di politica sanitaria, di commercio internazionale e di investimenti;

la Presidenza del Consiglio dei ministri ha inteso promuovere un processo di consultazione con le organizzazioni non governative mediante l'istituzione della *Genoa Non Governmental Initiative*, che ha originato concrete proposte su temi quali la lotta alla povertà, la finanza ed il commercio internazionali e lo sviluppo sostenibile;

l'iniziativa *HIPC (Heavily Indebted Poor Countries)* ha per ora permesso di coinvolgere 23 paesi, con una cancellazione del debito pari a circa 53 miliardi di dollari, conseguendo un risultato impor-

tante ma non sufficiente, mentre l'Italia ha già deciso di andare oltre, cancellando il 100 per cento dei debiti per i paesi più poveri;

questo rilevante contributo italiano deve essere adeguatamente valorizzato nel corso del dibattito che avrà luogo in seno al G8 e nelle conclusioni cui il vertice perverrà;

la destabilizzazione degli equilibri internazionali, la radicalizzazione delle diseguaglianze, la disgregazione culturale e sociale sono patologie che rischiano di aggravarsi ulteriormente, se la politica dei paesi più industrializzati non saprà immaginare nuove strategie per concorrere alla realizzazione degli obiettivi di pace, libertà e giustizia sociale, storicamente al centro della tradizione democratica;

in seguito alle crisi finanziarie del Sud-est asiatico, dell'America latina e della Russia, è sempre più necessario regolamentare i mercati finanziari controllando fenomeni negativi legati alla crescente maggiore internazionalizzazione dei mercati finanziari, come le transazioni finanziarie speculative di breve o brevissimo termine;

nei tre decenni scorsi abbiamo assistito ad un progressivo allontanamento dell'economia finanziaria da quella reale, un « divorzio » che ha trasformato profondamente la struttura dell'economia mondiale: oggi più del 95 per cento delle transazioni finanziarie avvengono nell'arco di una giornata, ogni giorno 1,8 trilioni di dollari vengono scambiati sui mercati valutari, dati che ci possono far affermare che la finanza governa l'economia mobilitando risorse di 72 volte superiori al commercio mondiale di merci e servizi;

l'eliminazione dei controlli finanziari ha ridimensionato il ruolo dei Governi nazionali nella programmazione economica, ha consentito che ingenti flussi di capitale si potessero spostare in tempo reale in qualunque paese del nostro pianeta alla ricerca degli investimenti più redditizi, senza regole e caratterizzati da

alta volatilità, con pesantissime conseguenze quali la crisi dell'apparato produttivo e dell'insieme dell'economia, la disoccupazione, la perdita del potere d'acquisto, la recessione, l'esclusione sociale e crisi socio-politiche destabilizzanti;

in questo contesto si deve rilevare come molte grandi aziende, utilizzando i cosiddetti « paradisi fiscali », sfuggano agli impegni di solidarietà sociale non contribuendo adeguatamente al proprio dovere fiscale;

il volume delle transazioni finanziarie ha eroso la capacità delle Banche centrali di intervenire in caso di crisi, in quanto le loro riserve monetarie sono risultate troppo modeste rispetto all'entità dei flussi finanziari;

esiste dunque l'urgente necessità di nuove regole a livello internazionale, da definire anche nell'ambito di una riforma del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, e a livello nazionale per controllare e regolamentare i mercati finanziari;

l'introduzione di una imposta sulle transazioni finanziarie potrebbe fornire risorse per affrontare su scala internazionale problemi che diventano sempre più globali quali la stabilità finanziaria, la difesa dell'ambiente, la povertà, la cooperazione allo sviluppo, la sicurezza;

a partire dalla riunione WTO di Seattle si è andato rafforzando un variegato movimento di protesta contro la globalizzazione imposta dall'alto, che sta esercitando una positiva funzione di pungolo affinché le relazioni economiche internazionali si sviluppino, dando priorità ai diritti dei cittadini di tutto il mondo in campo sociale, ambientale e civile;

non spetta ai Capi di Stato e di Governo dei paesi partecipanti al summit di Genova prendere decisioni in nome dell'intera comunità internazionale, né rappresentare quei governi democratici di Africa, Asia, America Latina che non saranno seduti al tavolo, i centottanta altri paesi che subiscono gli effetti delle poli-

tiche neoliberiste, pur non essendo minimamente in discussione la piena legittimità dei Governi del G8, democraticamente eletti, a riunirsi ai fini di una più stretta collaborazione e di un miglior coordinamento delle rispettive politiche;

la riunione può costituire una preziosa occasione per i partecipanti di contribuire a orientare i processi in atto verso una globalizzazione sociale e solidale, finalizzata:

alla cancellazione del debito, collegata a programmi di sviluppo umano sostenibile e di protezione ambientale, nonché all'abolizione dei dazi doganali per i paesi più poveri;

alla riduzione della povertà ed alla lotta per debellare le malattie endemiche;

alla ratifica del Protocollo di Kyoto, prima del vertice di Johannesburg su ambiente e sviluppo (Rio+10), premesse di un coinvolgimento dei paesi in via di sviluppo in accordi e meccanismi per la riduzione delle emissioni di gas serra;

alla valorizzazione dei diritti sociali e ambientali in ogni accordo sul commercio internazionale;

a promuovere opportunità di lavoro dignitoso che assicurino libertà di associazione sindacale, sicurezza e dignità umana;

a combattere il lavoro forzato, lo sfruttamento di quello minorile e le discriminazioni sul lavoro;

al Governo democratico delle risorse idriche;

al commercio equo e solidale;

al controllo delle biotecnologie;

all'introduzione del « principio di precauzione »;

i processi di globalizzazione esigono l'elaborazione di regole atte a valorizzarne il portato positivo in termini di espansione economica ed a limitarne gli effetti indesiderati;

ne consegue la necessità di porre mano con spirito innovativo alla riforma delle istituzioni internazionali quali:

l'ONU per renderne più efficace l'azione, anche attribuendo maggiori poteri al Comitato economico e sociale (ECO-SOC);

il FMI, la Banca Mondiale, il WTO, secondo criteri di rappresentatività democratica, stabilendo regole di trasparenza per le loro decisioni, anche alla luce degli orientamenti espressi dal Parlamento europeo in tema di riforma dell'organizzazione mondiale del commercio;

impegna il Governo:

a concentrare l'agenda sui modi in cui i paesi del G8 possano proporsi di combattere la disuguaglianza crescente fra paesi avanzati e paesi poveri, contrastando l'esclusione di larga fascia dell'umanità dal diritto alla nutrizione, alla salute, alla formazione;

a sostenere l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici entro il vertice ONU di Johannesburg del 2002;

ad adoperarsi per coagulare il necessario consenso dei partner G8 sulla cancellazione del debito dei paesi più poveri, e sull'apertura commerciale ai paesi meno sviluppati, con l'eliminazione di tutte le barriere tariffarie e non tariffarie, secondo il principio *Everything but arms*, onde facilitare il lancio di un nuovo *round* negoziale del WTO;

a proporre la costituzione di un nuovo fondo fiduciario per la salute e la lotta alle malattie flagellanti nei paesi poveri, da cui sono colpite ogni anno più di 15 milioni di persone; tale *Trust Fund* dovrà essere fondato su un nuovo partenariato fra Governi e settore privato e gestito congiuntamente da varie agenzie delle Nazioni Unite e dalla Banca mondiale;

ad incrementare in maniera significativa le risorse destinate dal nostro Paese

alla cooperazione allo sviluppo per raggiungere, sia pure gradualmente, l'obiettivo di riservare alla cooperazione lo 0,7 per cento del Pnl;

a sostenere nelle sedi internazionali, a partire dalle istituzioni europee, l'introduzione di sistemi di tassazione delle transazioni finanziarie internazionali, destinando il gettito derivante alla cooperazione allo sviluppo, ed a promuovere l'elaborazione di regole per prevenire e controllare gli effetti negativi della liberalizzazione dei mercati finanziari sulle economie dei Paesi più poveri;

a condurre a termine il dialogo con i Paesi non G8, consentendo così un confronto fra i membri del G8 ed alcuni dei paesi più colpiti dalla povertà, più esposti a malattie distruttive e più vulnerabili agli squilibri indotti dal processo di globalizzazione;

a rafforzare il dialogo con gli organismi del mondo non governativo, garantendo una reale possibilità di manifestazione pacifica delle idee nel contesto dell'evento G8, ed occasioni di incontro fra esponenti del Governo e Ong, a lato dell'evento di Genova;

a trasmettere a tutti gli altri Governi i contenuti espressi nel rapporto finale della *GNG (Genoa non governmental initiative)* in tema di strategie di riduzione della povertà, di *governance* internazionale, di finanza per lo sviluppo e cancellazione del debito, di ambiente e sviluppo sostenibile;

a valutare iniziative di coinvolgimento di istituzioni rappresentative (come i Parlamenti) dei Paesi del G8 e di altri Paesi democratici.

(1-00008) « Burlando, Acquarone, Boato, Cima, Maura Cossutta, Intini, Calzolaio, Roberto Barbieri, Ranieri, Vigni, Giovanni Bianchi ».

(27 giugno 2001)

La Camera,

considerato che:

nei giorni 20, 21 e 22 luglio 2001 avrà luogo a Genova, su invito del governo italiano, la riunione dei sette paesi con il più alto Pil, allargata alla Russia e chiamata G8;

il G7 e il G8, in passato, con gli orientamenti assunti e concordati al suo interno, hanno pesantemente condizionato le scelte e le stesse discussioni nelle sedi dell'ONU e delle agenzie ONU, nel senso di un'aperta subordinazione agli interessi delle grandi società multinazionali e di un vero e proprio dominio dei paesi ricchi sul resto del mondo;

il G8, in occasione della guerra della Nato contro la Repubblica federale jugoslava, ha svolto una funzione squisitamente politica, del tutto abusiva, sostituendosi al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;

il G8 è, nelle reali intenzioni dei governi partecipanti e nei fatti, un illegittimo tentativo di costruzione di un « governo unipolare » del mondo, fondato sul predominio economico dei paesi più ricchi e dotato della forza militare per imporre le proprie decisioni all'intero pianeta;

l'ONU e le sue agenzie versano in una grave crisi proprio a causa di riunioni come quella del G8 e di altri organismi, dominati dagli Usa e dai paesi ricchi, quali il FMI, la Banca mondiale, l'OCSE, il WTO;

la crisi dell'ONU è aggravata dall'ormai aperto boicottaggio che gli Usa praticano, rifiutandosi di pagare le proprie quote e di mettere a disposizione personale militare per le missioni di pace ONU, allo scopo di trasformare le Nazioni unite in un consesso privo di poteri e credibilità e la Nato nel gendarme del mondo;

sono annunciate manifestazioni popolari di protesta contro la riunione del G8 di Genova;

il *Genoa Social Forum*, promotore delle suddette manifestazioni, composto da quasi ottocento organizzazioni sindacali,

politiche, culturali, religiose e della società civile di tutti i paesi del mondo, ha già dichiarato l'illegittimità della riunione del G8 e ne ha chiesto la cancellazione;

impegna il Governo

a cancellare la riunione del G8 di Genova;

a sostenere in tutte le sedi internazionali, ed in primo luogo in sede di Unione europea, una politica di effettivo contrasto delle politiche neoliberiste e di guerra, connesse al fenomeno chiamato « globalizzazione ».

(1-00012) « Mantovani, Bertinotti, Deiana, De Simone, Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Pisapia, Russo Spena, Valpiana, Vendola ».

(3 luglio 2001)

La Camera,

considerato che:

l'eliminazione degli ostacoli commerciali e finanziari ed il progresso tecnologico hanno fortemente aumentato il grado di interdipendenza tra le singole economie del mondo globalizzando non solo gli scambi di merci ed i movimenti di capitali, ma anche idee, speranze e problemi dei popoli;

sempre di più si sente dunque la necessità di una significativa governabilità di questi fenomeni di interdipendenza e di globalizzazione caratterizzate da regole e principi universalmente riconosciuti in modo da consentire un corretto ed equo gioco delle regole del mercato;

a questa governabilità devono essere sempre di più associati i Paesi in via di sviluppo nonché quelli meno avanzati del mondo, le Nazioni Unite e le principali Organizzazioni internazionali;

a questo processo istituzionale devono efficacemente contribuire anche

quelle Organizzazioni che rappresentino in modo democratico, pacifico e trasparente la società civile;

considerando che la lotta contro la povertà, le maggiori risorse per combattere il flagello della HIV/AIDS e le altre grandi malattie endemiche, la cancellazione del debito dei Paesi più poveri e le politiche che assicurino lo sviluppo sostenibile costituiscono i principali temi dell'Agenda internazionale, come risulta dalla lettera inviata ai Capi di Stato o di Governo del G8 dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan;

considerato inoltre che:

i mutamenti climatici e l'emergenza ambientale impongono un diverso approccio del problema che, oltre alla necessaria e rapida ratifica dei protocolli di Kyoto, prevede una nuova politica in questo settore;

i programmi per la riduzione delle emissioni di gas nocivi possono costituire una opportunità per la modernizzazione del nostro Paese ed aprire nuove prospettive alla cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo e quelli del centro-est dell'Europa ad economia in transizione, come ricordato nella delibera CIPE del 19 novembre 1998;

impegna il Governo

ad adoperarsi durante i lavori del Vertice G8 di Genova affinché l'Agenda internazionale sostenuta anche dal Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, centrata sulla lotta contro la povertà, le risorse per combattere il flagello dell'HIV/AIDS e le altre grandi malattie endemiche, la cancellazione del debito dei Paesi più poveri e le politiche che assicurino lo sviluppo sostenibile, costituiscano i temi principali dei dibattiti e degli orientamenti del Vertice di Genova;

a prevedere che per i prossimi Vertici dei Paesi più industrializzati sia assicurata una più ampia e stretta partecipazione dei principali Paesi in via di sviluppo, dei

Paesi meno avanzati, delle Nazioni Unite e delle principali Organizzazioni internazionali;

ad adoperarsi per promuovere una migliore governabilità della crescente interdipendenza delle economie tra gli Stati del mondo ed una sempre più ampia globalizzazione dei problemi ad essa attinenti;

a tal fine impegna inoltre il Governo

a favorire, insieme con i *partner* europei, l'adozione nelle sedi istituzionali appropriate di principi e regole universalmente riconosciuti per consentire un corretto ed equo gioco del mercato;

a favorire il più efficace contributo di quelle Organizzazioni non governative che rappresentino in modo democratico, pacifico e trasparente la società civile;

a garantire la libertà di manifestazione in modo pacifico e non violento ai cittadini ed alle Organizzazioni non governative presenti a Genova durante i giorni del Vertice;

a garantire che lo svolgimento degli incontri dei Capi di Stato e di Governo del G8 avvenga con modalità confacenti all'identità ed al prestigio dell'Italia, assicurando l'incolumità fisica dei partecipanti e quella degli abitanti di Genova da azioni violente da parte di quanti non si riconoscono nel dialogo democratico;

impegna il Governo

a collaborare con gli altri paesi europei per l'approvazione dei protocolli di Kyoto e la realizzazione degli obiettivi in casi contenuti;

a favorire presso gli altri *partner* europei un più stretto e proficuo dialogo con gli Stati Uniti d'America per una comune ricerca sull'ambiente;

(1-00013) (*Testo così modificato nel corso della seduta*). « Elio Vito, La Russa, Volontè, Cè, Craxi ».
(3 luglio 2001)

La Camera,

considerato che:

nel 1992 si svolse a Rio la Conferenza dell'ONU su Ambiente e Sviluppo che consentì fra l'altro l'accordo su tre convenzioni globali (cambiamenti climatici, biodiversità, desertificazione);

nel 1992 fu sottoscritta a Rio la Convenzione sui Cambiamenti Climatici e, da allora, si sono svolte sia ricerche unitarie di scienziati di tutto il mondo che hanno ufficialmente riconosciuto la necessità di ridurre drasticamente le emissioni di gas serra, sia conferenze dei paesi che hanno ratificato la convenzione con un continuo positivo negoziato (coinvolgendo i quasi 180 paesi firmatari);

nel 1997 è stato firmato a Kyoto un protocollo attuativo (con precisi obiettivi di riduzione e scadenze) della Convenzione sui Cambiamenti Climatici, non ancora ratificato da un numero sufficiente di paesi per l'entrata in vigore;

dal 1992 ad oggi l'Unione Europea ha maturato una posizione unitaria sui cambiamenti climatici, che è stata confermata da tutti i governi dei paesi europei e dalla firma unica alla Convenzione;

dal 1992 ad oggi l'Italia ha mantenuto una posizione di pieno sostegno alla Convenzione e all'attuazione della Convenzione sui cambiamenti climatici che è stata più volte confermata dal voto unanime del Parlamento, impegnativo per l'azione dei vari governi;

nel 2002 a Johannesburg si svolgerà la Conferenza dell'ONU su Ambiente e Sviluppo denominata appunto « Rio + 10 »;

impegna il Governo

a sostenere la necessità della ratifica e dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto prima della Conferenza di Johannesburg, confermando in tutte le sedi l'impegno preso dall'Unione Europea;

a sostenere l'attuazione in Italia degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, confermando gli impegni presi dal Parlamento e dai Governi;

a promuovere la cooperazione italiana ed europea allo sviluppo sostenibile dei paesi più poveri e meno industrializzati, anche attraverso i meccanismi « flessibili » previsti dal Protocollo di Kyoto.

(1-00003) « Calzolaio, Realacci, Bandoli, Cento, Monaco, Parisi, Giachetti, Mosella, Bimbi, Mantini, Albonetti, Maccanico, Enzo Bianco, Colasio, Fantoni, Stradiotto, Verneti, Minniti, Folena, Bolognesi, Trupia, Labate, De Brasi, Nigra, Chianale, Mariani Paola, Manzini, Dameri, Bielli, Calderola, Quartiani, Grillini, Grignaffini, Motta, Zanotti, Cennamo, Pisa, Marone, Carboni, Mariani Raffaella, Buglio, Panattoni, Fluvi, Franci, Amici, Battaglia, Sasso, Grandi, Bellini, Borrelli, Mariotti, Crisci, Nicola Rossi, Ottone, Maran, Martella, Cazzaro, Gambini, Olivieri, Kessler, Rognoni, Lumia, Turco, D'Alema, Violante, Finocchiaro, Coluccini, Mussi, Pennacchi, Buffo, Siniscalchi, Sereni, Duca, Bonito, Cordoni, Pollastrini, Ruggia, Melandri, Chiaromonte, Soda, Leoni, Ciani, Burlando, Vigni, Susini, Ruzzante, Raffaldini, Guerzoni, Lulli, Nannicini, Abbondanzieri, Capielli, Pappaterra, Zanella, Boato, Cima, Pecoraro Scania, Lion, Bulgarelli, Rocchi, Rizzo, Maura Cossutta, Cermigna, Grotto, Buemi ».

(13 giugno 2001)

La Camera,

premesso che:

la questione ambientale deve essere il punto di riferimento dal quale partire

per lo sviluppo economico e sociale e non può e non deve essere subalterna alla produzione industriale e agli interessi delle *lobbies* economiche nazionali e internazionali;

siamo di fronte ad un rischio estremo, quello derivante dall'effetto serra e dal surriscaldamento della terra a causa delle emissioni di CO₂, che è tale da determinare sconvolgimenti climatici ed eventi catastrofici nonché la modificazione degli assetti morfologici;

la lotta all'effetto serra richiede una drastica modificazione delle condizioni ambientali e sociali dello sviluppo;

l'Italia deve attuare gli impegni assunti a Kyoto ma essendo questi assolutamente insufficienti deve andare oltre;

i valori di emissione di gas serra del nostro Paese hanno visto un aumento nell'anno 2000 del 5,6 per cento mentre il livello delle emissioni italiane della sola CO₂ sono aumentate sempre nell'anno 2000 dell'11 per cento;

sarebbe gravissimo che il governo italiano non recepisce gli impegni assunti a Kyoto;

tutti i Governi che si sono succeduti negli ultimi anni non hanno affrontato in maniera decisa e concreta la questione, come evidenziano i dati, in aumento, relativi all'emissione di gas serra e di CO₂;

occorre sviluppare un'economia che ripristini i grandi cicli ambientali e che recuperi il rapporto con il territorio in antitesi rispetto all'entropia accelerata provocata dalla globalizzazione;

impegna il Governo:

a sostenere una economia che ripristini i grandi cicli ambientali e riduca in maniera costante il degrado e la dissipazione;

ad attivarsi in tutte le sedi internazionali per il recepimento e l'effettiva attuazione degli impegni assunti a Kyoto ovvero ad assumerli anche unilateralmente, definendo non solo un piano concreto articolato per settori e con tempi certi di realizzazione, ma anche con l'ulteriore impegno di riduzione stabile e continuata delle emissioni serra per almeno l'1 per cento annuo, definendo contestualmente le misure economiche, occupazionali e produttive che supportino il citato piano;

nel settore dell'energia, a raddoppiare l'utilizzo di fonti alternative e rinnovabili, con l'esclusione dell'uso del nucleare e degli inceneritori di rifiuti, a varare un programma con tempi certi di realizzazione, di risparmio energetico che preveda la riduzione del consumo di almeno l'un per cento annuo suddiviso per settori e ad applicare la *carbon tax* alle distorsioni produttive;

a riformulare nel settore dei trasporti un nuovo piano che sia riferito agli obiettivi di riduzione delle emissioni necessarie alla attuazione degli impegni di Kyoto;

ad affrontare il dissesto territoriale intervenendo sulle cause, uscendo decisamente dall'approccio emergenziale, ed in particolare: *a)* ad attuare la legge 183 di difesa del suolo con l'occupazione di 300.000 giovani e tecnici in opere di ripristino, manutenzione, rinaturalizzazione, riforestazione, sulla base dei piani di bacino previsti dalla legge; *b)* a porre freno alla cementificazione selvaggia, stabilendo che ci debba essere un saldo zero tra urbanizzazione e rinaturalizzazione con politiche edilizie e infrastrutturali che si fondino sul recupero abitativo, sul riequilibrio, sulla qualità ambientale e sociale;

a sviluppare un sistema di riciclaggio ampliando al massimo: le quote di riduzione della produzione di rifiuti; la rac-

colta differenziata, in direzione di una economia « a rifiuto zero » che eviti il ricorso a discariche e inceneritori.

(1-00004) « Giordano, Vendola, Russo Spena, Mascia, Mantovani, Deiana, Titti De Simone, Valpiana, Pisapia, Alfonso Gianni ».

(13 giugno 2001)

La Camera,

premesso che:

in seguito alle crisi finanziarie del Sud-est asiatico, dell'America latina e della Russia, è diventato sempre più necessario regolamentare i mercati finanziari controllando fenomeni negativi dovuti alla sempre maggiore internazionalizzazione dei mercati finanziari, come le transazioni finanziarie a breve o brevissimo termine, ma anche attuando modalità alternative per affrontare su scala globale problemi quali la povertà e il degrado ambientale;

nei tre decenni scorsi abbiamo assistito a un progressivo allontanamento dell'economia finanziaria da quella reale, un « divorzio » che ha trasformato profondamente la struttura dell'economia mondiale: oggi più del 95 per cento delle transazioni finanziarie avviene nell'arco di una giornata, ogni giorno 1,8 trilioni di dollari vengono scambiati sui mercati valutari. In altri termini, la finanza governa l'economia mobilitando risorse di 72 volte superiori al commercio mondiale di merci e servizi;

nella maggior parte dei paesi occidentali, negli anni ottanta, ogni controllo sui capitali è stato progressivamente ridotto, come ogni controllo e limitazione alle attività delle banche commerciali e di investimento. Quest'ondata di liberalizzazione ha fatto sì che nel decennio successivo molti paesi in via di sviluppo abbandonassero a loro volta i controlli sui movimenti di capitali;

l'eliminazione dei controlli finanziari ha lentamente ridimensionato il

ruolo dei governi nazionali nella programmazione economica, ha consentito che ingenti flussi di capitale si spostassero in tempo reale attorno al nostro pianeta alla ricerca degli investimenti più redditizi senza regole né controlli, per poi a brevissima scadenza uscire da quegli stessi paesi, creando pesantissime conseguenze, quali crisi dell'apparato produttivo e dell'insieme dell'economia, disoccupazione, perdita del potere d'acquisto, recessione, esclusione sociale, crisi socio-politiche destabilizzanti;

il volume delle transazioni finanziarie ha eroso la capacità delle Banche centrali di intervenire in caso di crisi, in quanto le loro riserve monetarie sono risultate troppo modeste rispetto all'entità dei flussi finanziari;

esiste dunque l'urgente necessità di nuove regole a livello internazionale, da definire anche nell'ambito di una riforma del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, e a livello nazionale per controllare e regolamentare i mercati finanziari;

nel 1972, James Tobin, premio Nobel per l'economia nel 1981, ha proposto l'istituzione di un'imposta sulle transazioni valutarie i cui obiettivi erano quelli di promuovere l'efficacia delle politiche macroeconomiche e di ridurre i flussi finanziari a carattere puramente speculativo;

questa imposta (la cosiddetta *Tobin-tax*) rappresenterebbe uno strumento deterrente per gli investitori con orizzonti temporali molto brevi, in quanto opportunamente modulata sulla durata della transazione fino ad annullarsi per transazioni con un arco temporale superiore, per esempio, ad un anno, e favorirebbe una maggiore stabilità nei mercati finanziari e nei cambi;

più in generale, si può osservare come l'internazionalizzazione della produzione e della ricchezza stia erodendo in maniera drammatica le basi imponibili della fiscalità nazionale, generando una diminuzione del gettito tributario, anche

perché i fattori dell'economia più mobili sono sempre più in grado di aggirare la tassazione, mentre di conseguenza aumenta il carico fiscale sulle basi imponibili meno mobili (lavoro ed altri fattori produttivi) per recuperare le perdite di gettito;

l'introduzione di una imposta sulle transazioni finanziarie potrebbe, oltre che diminuire il carico fiscale sui fattori produttivi nazionali (ed europei), fornire risorse per affrontare su scala internazionale problemi che diventano sempre più globali quali la difesa dell'ambiente, la povertà, la cooperazione allo sviluppo, la sicurezza;

impegna il Governo:

a prendere un'iniziativa volta all'introduzione, su scala europea ed internazionale, di un'imposta sulle transazioni finanziarie ed in particolare su quelle a breve o brevissima scadenza, coinvolgendo la stessa Unione europea a partire dal Consiglio europeo;

a far sì che questa imposta sia accompagnata da misure di trasparenza e dissuasione contro la criminalità finanziaria e di contrasto dell'utilizzo a fini elusivi degli Stati o territori con regimi fiscali privilegiati, i cosiddetti « paradisi fiscali », a partire da quelli situati in Europa.

(1-00009) « Crucianelli, Lolli, Battaglia, Benvenuto, Bielli, Bolognesi, Gasperoni, Giacco, Innocenti, Lucà, Lucidi, Lumia, Panattoni, Ruzzante, Sciacca, Sini-scalchi ».

(27 giugno 2001)

La Camera,

premesso che:

la sempre maggiore finanziarizzazione dell'economia ha trasformato profondamente la struttura dell'economia mondiale, spostando le risorse dalla produzione materiale di beni e servizi alle speculazioni sul prezzo del denaro e sui valori mobiliari. Dal 1992, la quantità di transazioni sui tassi di cambio è aumen-

tata del 5 per cento e oggi la dimensione finanziaria assorbe risorse 72 volte superiori al commercio mondiale di merci e servizi, che nel suo complesso rappresenta solo il 3 per cento delle transazioni valutarie. Secondo la Banca dei regolamenti internazionali, ogni giorno vengono scambiati 1.587 miliardi di dollari sui mercati valutari, per operazioni che per il 90 per cento speculano sulla variazione dei tassi di cambio tra le monete;

la dimensione del problema è efficacemente rappresentata dal susseguirsi di crisi che ha investito i mercati finanziari dalla fine del 1997, crisi che, pur avendo origini « virtuali », travolgono in modo drammatico la dimensione reale dell'economia. I capitali accumulati per via speculativa si traducono, infatti, in un reale accaparramento del valore aggiunto prodotto dal lavoro umano, cioè in transazioni di tipo azionario miranti all'acquisizione di quote di proprietà di aziende reali. Per questa via, la distribuzione del valore aggiunto nel mondo è cambiata, a vantaggio del capitale e a danno del lavoro, vero motore della produttività — e dei profitti — crescenti;

per ripristinare una proporzionalità sostenibile tra economia virtuale ed economia reale, per ristabilire una giusta redistribuzione delle risorse e per reperire risorse da destinare alle politiche di sviluppo interne ed internazionali, è necessario introdurre meccanismi che scoraggino i movimenti di capitale per speculazioni a breve termine;

la proposta fatta dal premio Nobel Tobin nel 1972 rappresenta un utile strumento in questo senso. La « *Tobin tax* » è stata concepita con l'obiettivo di rendere più efficaci le politiche macroeconomiche e di ridurre la speculazione, attraverso la tassazione dei movimenti valutari rapidi. Se si applicasse una tassa dello 0,2 per cento sui movimenti valutari, questa ammonterebbe al 48 per cento del capitale scambiato se le transazioni fossero giornaliere, al 10 per cento se settimanali ed al 2,4 per cento se mensili. La *Tobin tax*, quindi, non danneggerebbe gli operatori

che pianificano investimenti a lungo termine, ma penalizzerebbe proprio quei movimenti a breve, responsabili della destabilizzazione finanziaria in corso;

oltre ad avere un valore deterrente, la *Tobin tax* permetterebbe di aumentare il gettito fiscale degli Stati che la applicano, gettito fortemente eroso dall'internazionalizzazione della produzione, sempre più svincolata dai territori nazionali;

lo stesso Trattato di Maastricht, all'articolo 59, consente di imporre restrizioni amministrative sui capitali importati o esportati per un periodo limitato di sei mesi, che può essere reiterato;

l'Unione europea potrebbe introdurre la *Tobin tax* a livello regionale, evitando gli « svantaggi competitivi » rispetto agli investimenti che deriverebbero ad un singolo paese rispetto a tutti gli altri;

introdurre una tassa sui movimenti speculativi renderebbe più stabile la moneta unica e, soprattutto, ridurrebbe i vincoli sulla spesa pubblica che attualmente vengono imposti dal patto di stabilità;

impegna il Governo:

a promuovere a livello nazionale, europeo e internazionale, l'introduzione di una tassa su tutte le transazioni finanziarie, in particolare su quelle che speculano sui cambi valutari (*Tobin tax*);

a destinare gli introiti derivanti da questa tassa per il rilancio del ruolo pubblico nell'economia in settori innovativi, per sviluppare l'occupazione, per migliorare lo stato sociale, per cancellare il debito estero e per finanziare politiche di sviluppo sociale nei paesi più poveri;

a promuovere, al contempo e a questo fine, un ampio dibattito sia nel Parlamento italiano che in quello europeo, come in tutte le istanze internazionali democraticamente rappresentative di cui fa parte;

ad inserire in tale dibattito la necessità di una riforma globale del sistema finanziario internazionale e delle sue isti-

tuzioni, basato sulla trasparenza delle decisioni e sulla democraticità del suo funzionamento, ponendo un argine al dominio dei grandi centri finanziari multinazionali, agendo in particolare contro i paradisi fiscali e la criminalità finanziaria;

a non sottoscrivere accordi internazionali che — in qualsiasi forma — promuovano la liberalizzazione indiscriminata degli investimenti, a tutto vantaggio

dei centri finanziari e a scapito della sovranità nazionale e dei diritti dei cittadini dei centri e delle periferie del mondo.

(1-00010) « Alfonso Gianni, Giordano, Bertinotti, Deiana, Titti De Simone, Mantovani, Mascia, Pisapia, Russo Spena, Vendola, Valpiana ».

(28 giugno 2001)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 – Tutela della libertà di mercato nel settore energetico)

GUIDO GIUSEPPE ROSSI e PAROLO.
 – Al Ministro dell'economia e delle finanze.
 – Per sapere – premesse:

le recentissime vicende che hanno interessato gruppi finanziari e industriali di primaria importanza quali Mediobanca e Fiat;

le strutturali conseguenze che deriveranno sugli assetti finanziari, borsistici e industriali del paese e l'assoluta necessità di rendere trasparenti all'opinione pubblica operazioni finanziarie che interessano settori di pubblica utilità come quello energetico;

la partecipazione di un importantissimo gruppo straniero operante in regime di monopolio –:

quali misure intenda adottare per garantire, ovviamente nel rispetto delle regole della libertà di mercato e di intrapresa, benefici agli utenti di prodotti energetici ed impedire ogni situazione monopolistica capace di influire negativamente sui benefici sopra citati. (3-00059)

(3 luglio 2001)

(Sezione 2 – Stato dei lavori di ristrutturazione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria)

LA RUSSA, CARDIELLO, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BECCALOSSI, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO,

BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CATANOSO GENOESE, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CIRIELLI, COLA, CONTE GIORGIO, CONTI GIULIO, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, GIORGETTI ALBERTO, GIRONDA, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PORTO, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, MANCUSO GIANNI, MARTINI LUIGI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, NAPOLI ANGELA, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, PEPE ANTONIO, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI, ZACCHEO E ZACCHERA. – Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.
 – Per sapere – premesso che:

da anni sono in corso i lavori di ristrutturazione ed ampliamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e che i costi sono lievitati a circa il doppio di quelli iniziali;

allo stato il tratto Pontecagnano-Eboli-Campagna è percorribile in ambo i sensi a corsia unica con una segnaletica insufficiente e manto stradale, in alcuni tratti, inadatto alla circolazione;

in tempi normali detto tratto è impercorribile per le lunghe code che si formano a causa dei lavori;

con l'approssimarsi della stagione estiva gli automobilisti rischieranno di rimanere intrappolati per lunghe ore in

quanto detta arteria accede agli svincoli verso la costiera cilentana e calabrese —:

per quale motivo i costi iniziali sono raddoppiati e se, in tempi brevi aumentando eventualmente il personale lavorante, possano essere riaperte le corsie in fase di ultimazione per evitare i disagi di cui sopra. (3-00052)

(3 luglio 2001)

(Sezione 3 – Efficienza del sistema ferroviario italiano)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni si sono verificati numerosi problemi sui treni Eurostar, che dovrebbero rappresentare il più veloce e funzionale sistema di collegamento di Trenitalia;

i guasti dei giorni scorsi sono stati sei: il primo il 26 giugno sulla linea Roma-Milano, fra Valano e Vernio, l'Eurostar è rimasto fermo 4 ore; il secondo, il giorno successivo, il treno si è fermato nuovamente a Vernio; nello stesso giorno, alle 20 si è verificato un guasto sulla linea Roma-Reggio Calabria, tra Nocera e Bivio S. Lucia ed il blocco è stato di due ore e 20 minuti; altri due fermi, il 28 a Bologna un Etr 500 proveniente da Roma è restato bloccato per un'ora; mentre ad Angri un convoglio proveniente da Roma e diretto a Reggio Calabria è rimasto fermo per quasi due ore;

il caso più recente è stato quello dell'Etr 500 numero 9429 Milano-Napoli del 30 giugno 2001, che è giunto a destinazione con oltre due ore di ritardo, dovute alla rottura del locomotore;

come spesso accade in queste circostanze, nessuno si è preoccupato di avvertire i passeggeri di quanto stesse avvenendo, lasciando per oltre un'ora i passeggeri alla stazione di Campoleone sotto il sole in attesa del treno successivo;

nel programma dei cento giorni del Governo viene dato molto spazio allo sviluppo della rete infrastrutturale stradale ed autostradale, ma non viene fatta menzione dell'esigenza di migliorare il sistema di trasporto su ferro, la cui percentuale di utilizzo risulta essere una delle più basse d'Europa e che, in assenza di una politica di riequilibrio dei trasporti, rischia di essere ulteriormente penalizzato —:

quali provvedimenti intenda adottare il Governo per ottenere un sistema di trasporto ferroviario puntuale ed efficiente, o almeno per garantire una manutenzione accurata, che permetta di prevenire possibili guasti e se non ritenga che debba essere comunque garantita la massima assistenza ed informazione ai passeggeri qualora si creino nuovamente situazioni di disagio. (3-00053)

(3 luglio 2001)

(Sezione 4 – Dichiarazioni di rappresentanti del Governo sulle sentenze emanate nel processo Carnevale e nel processo per la strage di Piazza Fontana)

FANFANI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

agenzie di stampa e giornali, nei giorni scorsi, hanno pubblicato affermazioni di esponenti del Governo in relazione alle sentenze pronunciate nel processo per la strage di Piazza Fontana e nel processo Carnevale;

l'onorevole Taormina, sottosegretario agli interni, ha affermato che «con la penna rossa si sta riscrivendo la storia d'Italia»;

il sottosegretario onorevole Vietti, intervenendo sulla sentenza Carnevale ha affermato che «sentenze così non giovano ad aumentare la fiducia dei cittadini nei confronti dell'istituzione giudiziaria, mai così in basso come in questi giorni»—:

quali siano le valutazioni del Ministro su tali dichiarazioni e, in particolare, se

condivida o meno le dichiarazioni del sottosegretario onorevole Vietti e, in caso contrario, se e quali provvedimenti intenda adottare a tutela della credibilità del proprio dicastero e della libertà della funzione giurisdizionale. (3-00054)

(3 luglio 2001)

(Sezione 5 – Stato di conservazione degli embrioni congelati)

LUCCHESI. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere:

il numero e lo stato di conservazione degli embrioni congelati nelle strutture pubbliche e private del Paese e quali iniziative si intendano assumere per garantire la loro conservazione fino alla approvazione della nuova normativa generale sulla bioetica. (3-00055)

(3 luglio 2001)

(Sezione 6 – Deficit pubblico nel settore sanitario)

STAGNO D'ALCONTRES. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la situazione dei conti pubblici italiani è particolarmente preoccupante, soprattutto per quanto riguarda l'incidenza della spesa sanitaria;

il nuovo Governo, pertanto, si è trovato a dover fronteggiare una situazione disastrosa dovuta ad una gestione economica poco rigorosa da parte del centro sinistra ed a scelte politiche dettate soprattutto da ragioni elettorali;

è necessario intervenire per razionalizzare la spesa, eliminare gli sprechi, recuperare la cultura della qualità e dell'efficienza, senza, per questo, ridurre il servizio pubblico sanitario considerato fondamentale per la tutela della salute dei cittadini —:

quali iniziative intenda adottare per ridurre il deficit pubblico nel settore sanitario senza incidere sulla qualità del servizio pubblico. (3-00057)

(3 luglio 2001)

(Sezione 7 – Accordo tra Federmeccanica ed organizzazioni sindacali)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'intransigenza della Federmeccanica di fronte alle richieste contenute nella piattaforma dei metalmeccanici sta portando in queste ore la trattativa in corso a un punto drammatico di rottura;

nelle proposte e nel comportamento della Federmeccanica si riconosce una palese violazione degli stessi accordi del 23 luglio 1993, dei quali il Governo dovrebbe essere garante, e che, del resto, non hanno mai saputo difendere né i salari né l'occupazione;

si profila l'ipotesi di un accordo separato fra Federmeccanica e Fim e Uilm, a danno della maggiore organizzazione dei metalmeccanici, la Fiom;

tutto ciò avviene in un quadro in cui l'inflazione reale è superiore a quella programmata e quindi si assiste a un'ulteriore erosione del valore reale di retribuzioni e salari —:

come il Governo intenda comportarsi di fronte al profilarsi di un accordo separato che esclude la maggiore organizzazione sindacale della categoria (il cui numero di iscritti è superiore di gran lunga alla somma delle altre due), tale quindi da metterne in discussione l'efficacia da ogni punto di vista, e se non intenda intervenire con urgenza per il riallineamento tra l'inflazione programmata e l'inflazione reale. (3-00056)

(3 luglio 2001)

(Sezione 8 – Graduatorie permanenti per le nomine dei docenti a tempo indeterminato)

CAPITELLI, GRIGNAFFINI, MONTECCHI, SASSO e CARLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, con il decreto-legge che reca disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2001-

2002, ha modificato i criteri per la compilazione delle graduatorie permanenti da cui dovranno essere selezionate sia il 50 per cento delle nomine dei docenti a tempo indeterminato, sia tutte le nomine annuali —:

se non ritenga che questa nuova disciplina introduca pesanti discriminazioni a danno di chi ha prestato servizio nelle scuole pubbliche. (3-00058)

(3 luglio 2001)

INTERPELLANZE URGENTI**(Sezione 1 – Offerta pubblica di acquisto delle azioni Montedison)****A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive – per sapere, premesso che:

in una comunicazione del 17 maggio l'Ente elettrico francese, Edf, rendeva nota una partecipazione del 3,9 per cento nella società Montedison;

successivamente, in data 23 maggio, la stessa Edf annunciava di essere già in possesso di oltre il 20 per cento di Montedison;

è stata ufficializzata nella giornata di ieri un offerta pubblica di acquisto delle azioni della Montedison da parte di una cordata formata dal gruppo torinese Fiat e dall'Ente elettrico francese;

il sostegno finanziario dell'operazione verrà garantito da un consorzio di banche italiane ed estere a cui partecipano anche Banca Roma, Intesa Bci e San Paolo Imi;

per il lancio della doppia Opa su Montedison ed Edison verrà utilizzata la società Italenergia, il cui maggior azionista è la Fiat, con oltre il 38 per cento del capitale;

il Governo ha dichiarato la sua neutralità all'operazione finanziaria in corso, purché si realizzino condizioni di efficienza e concorrenza sul mercato elettrico, nell'interesse degli utenti –:

quali garanzie abbia offerto la nuova società nel suo programma di Opa e se sia in possesso di elementi di valutazione riguardo al suo piano industriale;

se si sia verificata l'approvazione incondizionata dei soci di riferimento italiani della società Montedison;

quali iniziative intenda adottare per tutelare i piccoli azionisti;

in considerazione dello spessore strategico del settore energetico, quali iniziative intenda adottare per la difesa dell'interesse nazionale;

se tale operazione non sia stata progettata allo scopo di aggirare i vincoli imposti alla Edf dal decreto-legge varato dal Governo Amato in materia;

quali iniziative intenda adottare al fine di vigilare sulla reciprocità delle condizioni di concorrenza nel mercato elettrico europeo.

(2-00015) « Volontè, D'Agrò, Giuseppe Drago, Ciro Alfano, Dorina Bianchi, Grillo, Mereu, Monigiello, Peretti, Tanzilli ».

(3 luglio 2001)

(Sezione 2 – Ruolo della società Rocksoil nei lavori per la linea ferroviaria Firenze-Bologna)**B)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

il Vice Presidente del Consiglio dei ministri onorevole Fini, rispondendo alla interrogazione a risposta immediata n. 3/00030 relativa ai lavori per la linea ferroviaria ad alta velocità Firenze-Bologna, ha detto che l'attività professionale dell'ingegner Lunardi, Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, attraverso la società Rocksoil, si sarebbe svolta in epoca passata e non interferirebbe sulla vigilanza in ordine alla fase esecutiva delle opere;

risulta invece dalla relazione sulla gestione della Rocksoil spa approvata dal consiglio di amministrazione della società che svolgerebbe ancora attività connesse ai lavori per la linea ferroviaria Firenze-Bologna;

ciò renderebbe ancora più clamorosamente evidente il conflitto di interessi comunque esistente, per il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti —:

quale sia esattamente la situazione relativa al ruolo della società Rocksoil nei lavori per la linea ferroviaria Firenze-Bologna, nonché su altri progetti di opere pubbliche che coinvolgono l'attività professionale dell'ingegner Lunardi.

(2-00016) « Violante, Vigni, Adduce, Rava, Fluvi, Franci, Nieddu, Sereni, Ruzzante, Abbondanzieri, Guerzoni, Galeazzi, Amici, Raffaella Mariani, Carli, Raffaldini ».

(3 luglio 2001)

(Sezione 3 – Predisposizione del modello Unico in lingua slovena)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

sin dal 1997, l'amministrazione finanziaria ha provveduto (in conformità alla normativa che secondo la sentenza della Corte costituzionale n. 15 del 1996 fa parte dell'ordinamento nazionale fin dalla ratifica del Trattato di Osimo) alla predisposizione del modello 740 e poi del modello unico in lingua slovena al fine di garantire, agli appartenenti alla minoranza linguistica e nazionale slovena, la possibilità di effettuare la dichiarazione dei redditi nel pieno esercizio dell'inderogabile diritto all'uso della propria lingua nei rapporti con l'autorità amministrativa —:

se sia vero che non è stato ancora predisposto il modello Unico in lingua slovena per i redditi dell'anno 2000;

se tale modello sarà messo in distribuzione prima del 20 giugno 2001, data in cui è prescritto il versamento dell'imposta dovuta;

se il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'economia e delle finanze intendano, qualora i richiedenti non avessero ancora ricevuto il modello unico in lingua slovena, prorogare il termine per il pagamento dell'imposta dal 20 giugno 2001 al cinquantesimo giorno dopo l'inizio della distribuzione del modello stesso.

(2-00007) « Illy, Boato ».

(21 giugno 2001)

(Sezione 4 – Cartolarizzazione dei crediti Inps nel settore agricolo)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la Federazione regionale della coltivatori diretti della Basilicata, a firma del presidente Giuseppe Di Taranto e del direttore Aniello Ascolese, ha sollecitato un interessamento sulla questione della « cartolarizzazione dei crediti Inps con nota del 2 giugno 2001;

in detta nota si sostiene:

l'Inps, sulla base di una disposizione della legge finanziaria del 1999 (articolo 13, legge n. 448 del 1998), ha dato l'avvio alla cartolarizzazione dei crediti anche per il settore agricolo presenti negli attivi previdenziali alla fine del 1999;

i crediti in questione, ceduti ad una società di cartolarizzazione (Scci), ammontano a 4.000 miliardi di cui 3.200 sarebbero a carico delle imprese con lavoratori dipendenti e 700 miliardi a carico dei CD, CM e IATP;

sui 4.000 miliardi di crediti Inps grava, soprattutto in Basilicata, una serie di errori per la mancata registrazione dei condoni 1996 e 1999 e degli sgravi contributivi per avversità atmosferiche degli ultimi dieci anni, che l'Inps non è ancora in grado di certificare correttamente;

questa operazione, che l'ente pubblico ha avviato con la cessione degli 80.000 miliardi di crediti ad una società privata di riscossione per un controvalore di 8.000 miliardi, potrebbe rasentare l'incostituzionalità della norma; la svendita del credito nel rapporto di uno a dieci da parte dell'Istituto, dà la sensazione di chi vuole affossare le imprese produttive a vantaggio di indebiti arricchimenti. Infatti, la società privata (Scci) potrebbe guadagnare fino a 72.000 miliardi a danno dell'erario e dei contribuenti;

è opportuno, a questo punto, entrare anche nel merito della debitoria e di come essa si sia formata;

dal 1° gennaio 1998 il Governo ha stabilito, nell'ambito della riforma previdenziale, che la contribuzione dovuta dai datori di lavoro in agricoltura, non è più legata al « salario convenzionale », ma è determinata sul salario reale scaturente dai « contratti provinciali di riallineamento »;

da ciò implicitamente discende, per la scrivente organizzazione, in modo chiaro e non controvertibile, l'assunto che il sistema contributivo precedente si basava su principi non legati alla realtà;

a questo punto emerge il problema del pregresso, ovvero di tutta una massa di « debitoria » in capo alle aziende agricole determinatasi a causa di quel sistema « virtuale », aggravata, nel corso degli anni 1998 e 1999, da una forte crisi di mercato specie per le produzioni mediterranee;

la Coldiretti si chiede: non sarebbe stato più opportuno dare la possibilità di poter risanare la debitoria pregressa attraverso strumenti legislativi che comunque esistono, anche se imperfetti ma pur sempre perfezionabili e che, qualora applicati, andrebbero incontro alle esigenze delle nostre imprese e a quelle dell'Inps, che sicuramente potrebbe incassare molto di più rispetto al risultato di questa, che non esitiamo a dichiarare, scellerata operazione?;

in proposito, secondo la Coldiretti di « Basilicata », la soluzione potrebbe trovarsi nella applicazione dell'articolo 75

della legge n. 448 del 1998 che, insieme all'articolo 44 della legge n. 488 del 1999, prevede la regolarizzazione delle posizioni contributive pregresse per « ... quelle imprese che abbiano recepito o recepiscono gli accordi di riallineamento retributivo stipulati dalle associazioni imprenditoriali ed organizzazioni sindacali locali... » ...« nella misura della retribuzione fissata dal contratto di riallineamento e comunque non inferiore al 25 per cento minimale contributivo ... »;

dopo questo breve *excusus*, che riteniamo opportuno per puntualizzare i termini complessivi della vicenda, è necessario ritornare ai nostri giorni per evidenziare il clima di estrema incertezza in cui versano migliaia di aziende agricole della nostra regione, a seguito della emissione delle cartelle di pagamento contenenti l'indicazione di una « debitoria » il cui importo è, nella stragrande maggioranza dei casi, *in toto* od in parte da annullare in quanto non dovuto;

peraltro, nonostante la mobilitazione di tutta la nostra struttura organizzativa, a causa della ristrettezza dei tempi per poter effettuare lo sgravio delle cartelle esattoriali che risultano errate, si rischia di vedere le nostre aziende subire atti ingiuntivi ed azioni di pignoramento non dovuti;

è altresì opportuno rimarcare la drammaticità della situazione che stanno subendo tutte quelle imprese agricole che, sia pur debitorie nei confronti dell'Inps, si trovano nella materiale impossibilità di far fronte al pagamento di importi contributivi, di per sé già gravosi, a cui si sono aggiunte in misura esagerata le somme aggiuntive composte di interessi e sanzioni che raddoppiano o, addirittura, triplicano l'importo inizialmente dovuto;

in molti casi questi imprenditori non potrebbero far fronte al pagamento del debito neanche vendendo l'azienda. È il caso delle imprese agricole ad indirizzo ortofrutticolo che necessitano di un grande impiego di manodopera, con conseguente elevato carico contributivo e che, in molti casi, per il susseguirsi di avversità atmosferiche e di ricorrenti crisi di mer-

cato, non sono riuscite a chiudere positivamente i propri bilanci;

queste considerazioni, insieme a molte altre che non riportiamo, sono state sottoposte a più riprese ai massimi vertici, provinciali e regionali, dell'Inps che, peraltro, continua a trincerarsi dietro l'operazione di « cessione e cartolarizzazione » del credito, dichiarando la propria incompetenza ad incidere sull'*iter* ormai avviato;

anche su questo aspetto ci permettiamo, ancora una volta, di dissentire, in quanto sulla cartella esattoriale non compare alcun riferimento alla società di cartolarizzazione, cessionaria del credito, che in ragione di quanto affermato dall'Inps è oggi l'unico e reale creditore per il principio di certezza del diritto, da cui non si può prescindere, la mancanza della indicazione del titolare del diritto di credito azionato assume rilevanza ai fini della stessa validità dell'atto;

quali iniziative intenda assumere il Governo per ottenere:

l'immediata sospensione del ruolo e delle cartelle esattoriali;

l'adozione di provvedimenti che diano immediata applicazione a quanto disposto dall'articolo 75 della legge n. 448 del 1998;

l'adozione di provvedimenti immediati che obblighino l'istituto alla riemissione di nuove cartelle esattoriali, contenenti la effettiva contribuzione dovuta, una volta accertata la errata imposizione;

la possibilità di effettuare il pagamento degli importi dovuti tramite una rateizzazione che consenta, alle imprese maggiormente esposte, di non compromettere definitivamente la propria situazione economica;

la migliore organizzazione degli uffici dell'Inps, onde consentire a tutti i contribuenti, chiamati per l'ennesima volta a verificare le loro posizioni contributive, di effettuare le operazioni di sgravio per tempo, usufruendo della assistenza del proprio patronato;

che si concordi con la concessionaria Sem azioni comuni, affinché quest'ultima,

decorsi i tempi previsti dalla normativa vigente, non avvii azioni coatte di recupero, atteso che il ritardo della verifica è da imputarsi alla lentezza dell'Inps nel procedere al controllo dei dati e dai successivi provvedimenti di sgravio;

che l'Inps effettui in tempi brevi uno scrupoloso ed accurato controllo di tutte le posizioni contributive delle imprese agricole.

(2-00006) « Boccia, Acquarone, Adduce, Annunziata, Banti, Gerardo Bianco, Bindi, Bottino, Bressa, Ciani, De Mita, Delbono, Fanfani, Fioroni, Franceschini, Gambale, Iannuzzi, Lettieri, Loiero, Mattarella, Merlo, Molinari, Morgando, Pappaterra, Luigi Pepe, Pistelli, Potenza, Reduzzi, Rusconi, Ruta, Tuccillo ».

(21 giugno 2001)

(Sezione 5 – Erogazione di prestazioni sanitarie a favore di bambini immigrati)

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, i Ministri dell'interno, degli affari esteri, della giustizia, della sanità e del lavoro e delle politiche sociali, per sapere – premesso che:

numerose notizie, compresa quella riportata il 20 giugno 2001 a pagina 14 dal quotidiano nazionale *Il Resto del Carlino*, confermano che sono stati bloccati i visti di ingresso ai bambini stranieri del Kosovo, dell'Albania, della Palestina, dell'Ucraina e della Bielorussia, zone tutte colpite da guerre o catastrofi ambientali come quella di Chernobil;

una circolare del Ministro degli affari esteri, emanata il 14 giugno 2001, blocca i visti di ingresso impedendo alle regioni o alle Asl di curare bambini e adulti che necessitano di medici esperti e di sale operatorie attrezzate;

la circolare viene diffusa undici mesi dopo un decreto del Governo Amato del 12 luglio 2000 e l'interpretazione che la circolare dà esplicitamente e correttamente si riferisce alla « erogazione di prestazioni sanitarie » ed aggiunge che tale erogazione « comporta necessariamente un costo con conseguente ricaduta sul fondo sanitario nazionale », limitando le cure soltanto a chi è in possesso di visti governativi o di quelli rilasciati in base ad intese internazionali;

molti bambini disabili venivano ospitati e curati ogni anno in Italia e due bambini bielorusi dovevano arrivare all'ospedale Meyer di Firenze e sono stati invece bloccati all'aeroporto di Minsk —:

se non sia possibile coordinare l'attività di Governo allo scopo di evitare danni irreparabili nei ritardi nelle cure per persone tutelate dalla Costituzione che riconosce i diritti dell'uomo previsti, sia dalle convenzioni dell'Unione europea, sia dalla normativa vigente sull'immigrazione, spesso oggetto di contrasti interpretativi tra il Ministero dell'interno e il Ministero degli affari esteri.

(2-00013) « Boato, Pecoraro Scanio, Grotto, Grillini, Vertone, Finocchiaro, Realacci, Zanella, Cima ».

(3 luglio 2001)

(ex 2-00005 del 21 giugno 2001)

(Sezione 6 — Situazione dei lavoratori socialmente utili nel settore scolastico)

F)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

i lavoratori socialmente utili (Lsu) Ata, dopo aver supplito di fatto per sei anni alle carenze di organico degli istituti svolgendo mansioni di collaboratore sco-

lastico e di addetto di segreteria e laboratorio, oggi sono colpiti dal processo di terziarizzazione delle funzioni Ata, avviato nella precedente legislatura;

entro il 1° luglio 2001, in virtù di una convenzione che il ministero dell'istruzione, università e ricerca ha stipulato con quattro consorzi d'impresa che raccolgono cooperative di pulizie, saranno costretti a firmare contratti di lavoro con cooperative che svolgono esclusive mansioni di pulizie e di collaborazione coordinata e continuativa, con forme di mobilità selvaggia;

questa soluzione costringerebbe i lavoratori in una condizione di estrema precarietà e senza alcuna garanzia per il futuro dato che la copertura finanziaria della convenzione è prevista solo fino al 2002;

l'ex Ministro De Mauro aveva deciso, in seguito alle proteste dei sindacati, di non firmare il provvedimento con il quale si stralciavano definitivamente dall'organico di diritto (260 mila posti) la posizione dei circa 18 mila dipendenti precari;

da notizie stampa (*Italia Oggi* del 26 giugno 2001) si apprende che il nuovo Ministro sembrerebbe intenzionato a riprendere in mano il provvedimento (l'organico di diritto è fissato, solitamente, a giugno), rinviando la verifica dei 18 mila posti in bilico all'organico di fatto —:

quali misure intenda porre in essere al fine di attivare le procedure che consentano, dal 1° luglio prossimo, una proroga della convenzione e per approvare un piano di assunzioni negli organici scolastici per i lavoratori Lsu Ata.

(2-00014) « Giordano, Titti De Simone, Alfonso Gianni ».

(3 luglio 2001)

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

Lire 1000 = € 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALA0000100